

ESEQUIE di REGINA PETRIN

anni 94

Borghetto, mercoledì 9 gennaio 2019

Letture Romani 5,5-11
La speranza non delude.
Salmo 114
Ti esalto, Signore, perché mi hai salvato.
Matteo 9,1-8
Il Figlio dell'uomo ha il potere in terra di rimettere i peccati.

Omelia

1. Ce lo diciamo tante volte: davanti alla morte avvertiamo, più che in altri momenti, di essere di fronte ad un mistero. Un mistero che ci appare incomprensibile e irrazionale.

Ma proprio perché è un *mistero*, dobbiamo uscire dai nostri ridotti – e riduttivi schemi – per poterlo percepire nella sua ampiezza ed anche per avere qualche anticipo di risposta alle domande che possono affollare la nostra mente. Il mistero, infatti, è per sua natura una *cosa separata, distinta e nascosta*. Non ci può apparire tutto chiaro... né tanto meno si può esaurire il discorso in poche parole.

La morte, o meglio la fede di fronte alla morte, esige da noi una conversione profonda. Innanzitutto nel renderci conto che noi non stiamo celebrando la morte ma la vita. Vita nuova, vita risorta, vita in Cristo.

Ce lo diciamo tante volte, addirittura lo cantiamo ogni domenica, e la gioia per la vita esplode nei cinquanta giorni del tempo pasquale: **il cristiano si pone dinanzi alla morte guardando in avanti, sostenuto dalla speranza.**

“*La speranza non delude...*” ci dice san Paolo. La speranza non delude non tanto perché ci sono superuomini o superdonne in grado di sperare oltre ogni limite umanamente ammissibile, ma perché c'è un Amore più grande riversato nei nostri cuori. Cosa vuol dire?

Vuol dire che, come cristiani, abitati dallo Spirito Santo, siamo in grado di percepire che la meta c'è; oltre la morte, c'è la nostra meta.

L'Amore di cui parla l'apostolo non dipende dall'uomo; è Amore gratuito con il quale il Padre ci strappa dalla morte che – mai dobbiamo dimenticarcelo – prima di tutto è da considerarsi come morte *spirituale* cioè del cuore. È la morte che dobbiamo temere di più, ma anche da questa morte, il Padre ci strappa per mezzo del dono di Gesù. È come poter tirare un sospiro di sollievo dopo aver constatato che non si è soli, dentro un edificio sconosciuto e poco confortevole... non si è soli ma in compagnia di una persona amica. Già questo ci dà un po' di serenità.

3. È ciò che, indirettamente, Gesù vuol far comprendere ai suoi ascoltatori. Chiamati a vivere la vita nuova, non dobbiamo temere né malattie né nessun altro tipo di ostacolo. Dobbiamo temere, piuttosto, *l'insensibilità* del cuore che ci allontana da Lui e dai fratelli e sorelle.

Ad ogni funerale noi rinnoviamo questa nostra speranza: non camminiamo verso le tenebre sempre più fitte, ma verso la luce sempre più chiara e potente. Non

vediamo la nostra esistenza finire, ma trasformarsi. Non consegniamo il corpo dei nostri cari defunti al nulla, ma al riposo in attesa della risurrezione.

Cari fratelli e sorelle, dobbiamo vincere la tentazione sempre latente, per tutti, di credere che queste siano solo belle parole, utili a mitigare il peso e la sofferenza del distacco dai nostri cari e del pensiero per la nostra personale morte.

4. Oggi lo facciamo anche per Regina ormai nell'abbraccio misericordioso del Padre.

La nostra sorella è entrata nel mistero grande che è la vita e la morte. È entrata con tutto il suo bagaglio di vita. Oltre la soglia ha trovato pace e ristoro consegnando al Signore le opere di bene compiute.

Regina ha attraversato quasi un intero secolo della storia umana, vivendo stagioni davvero impegnative per la sua famiglia e per la società. Non è stata con le mani in mano ma ha cercato, con i mezzi a sua disposizione, di venire incontro alle esigenze dei suoi famigliari.

A lei chiediamo di pregare per la sua famiglia e per le nostre comunità cristiane. Abbiamo bisogno, giorno dopo giorno, di rinnovare la nostra speranza impegnandoci a rendere fecondo il nostro tempo.

Abbiamo bisogno di aprirci al mistero, di accoglierlo, sapendo – come dice il salmista – che anche la notte più profonda è chiara come il giorno.

A lei chiediamo di pregare perché la speranza abiti i cuori dei nostri ammalati e dei nostri anziani.

5. Cara Regina, il grande passo per te è arrivato dopo una lunga vita durante la quale, anche per te, si sono alternati momenti sereni e momenti di preoccupazione. Ti accompagniamo nel tuo viaggio con la nostra preghiera perché giunga presto alla meta. È quello che speriamo per te e che speriamo per noi quando un giorno faremo il grande passo.

*Dio e Padre onnipotente e misericordioso,
ti ringraziamo perché hai guidato la nostra sorella Regina
nella gioia e nel dolore della vita terrena.
Ti ringraziamo anche per ogni amore e benedizione
ricevuti per mezzo di lei.*

*Ti preghiamo: rimettile tutti i suoi peccati
e risvegliala secondo la tua grazia e la tua eterna gloria.
Rendi tranquilli i cuori di coloro che sono rattristati per la sua partenza
e confortali con la fede nel nostro Signore.
Aiutaci a riflettere sulla nostra ora
e a non lasciarci sfuggire l'ora della tua grazia.*

Amen.

Cara Regina, va' in pace e vivi in Dio nell'eterna gioia... Buona pasqua!

Per te non ho cominciato, e per te non finirò!

semper
SMRM